IIM

Il Mattinale

Roma, lunedì 15 aprile 2015

15/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

BERLUSCONI LIBERO E FORTE

Reato estinto, Berlusconi libero e forte. Ne vedremo delle belle. Fino a ieri la sua libertà era letteralmente sub judice, oggi il Presidente di Forza Italia non ha alcun limite alla sua azione, e gli viene restituito il passaporto.

ECONOMIA

Il Corriere si inventa un dato di crescita del Pil che non ha riscontri da nessuna parte, per sostenere l'ottimismo fasullo di Renzi e della sua figlia di fico intellettuale Padoan

I POPULISMI DI RENZI

Renzi prigioniero dei sui populismi cerca di domare la ribellione dei suoi. L'Italia non merita la sua inconsistenza umana e morale, la sua slealtà e il suo cinismo



GIUSTIZIA

Dopo la decisione della Cedu su Contrada occorre scarcerare chi si trova nella stessa condizione: si liberi Dell'Utri. E il capo dello Stato provveda ad anticipare con la grazia il perpetuarsi di ingiuste sofferenze e un'altra umiliazione a Strasburgo

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE/1:*** ***BERLUSCONI LIBERO*** – *Reato estinto, Berlusconi libero e forte. Ne vedremo delle belle. Fino a ieri la sua libertà era letteralmente sub judice, oggi il presidente di Forza Italia non ha alcun limite alla sua azione, e gli viene restituito il passaporto. Non semplicemente il passaporto per viaggiare all'estero* p. 7
2. ***EDITORIALE/2:*** ***GIUSTIZIA*** – *Dopo la decisione della Cedu su Contrada occorre scarcerare chi si trova nella stessa condizione: si liberi Dell'Utri. E il capo dello Stato provveda ad anticipare con la grazia il perpetuarsi di ingiuste sofferenze* p. 14
3. ***I POPULISMI DI RENZI*** – *Renzi prigioniero dei sui populismi cerca di domare la ribellione dei suoi. L'Italia non merita la sua inconsistenza umana e morale, la sua slealtà e il suo cinismo* p. 16
4. ***UNITI SI VINCE.*** *Le idee di Forza Italia per le prossime elezioni regionali (continua…)* p. 20
5. ***ECONOMIA.*** *Il Corriere si inventa un dato di crescita del Pil che non ha riscontri da nessuna parte, per sostenere l'ottimismo fasullo di Renzi e della sua figlia di fico intellettuale Padoan* p. 22
6. ***CALENDARIO.*** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 25
7. ***SICUREZZA E IMMIGRAZIONE.*** *Caos e debolezza al governo.* p. 31
8. ***PENSIONI.*** *Che combina Boeri all'Inps? Crea panico e pasticci. Torni agli uffici studi e torni a Repubblica* p. 33
9. ***POLITICA ESTERA.*** *Le nuove minacce su Roma (Ilsussidiario.net)* p. 35
10. ***FINESTRE SULL'ISLAM*** – *Le parole che bisogna conoscere* p. 42
11. ***TIVÙ TIVÙ.*** *La Rai e Renzi* p. 45
12. *Ultimissime* p. 47

SOSTIENI FORZA ITALIA! *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 49

Per saperne di più p. 51

Parole chiave

Berlusconi libero e forte – Ne vedremo delle belle. Fino a ieri la sua libertà era letteralmente sub judice, oggi il presidente di Forza Italia non ha alcun limite alla sua azione, e gli viene restituito il passaporto. Non semplicemente il passaporto per viaggiare all'estero (e Dio sa quanto sarebbe stato utile uno statista come lui a trovare soluzioni a casa di Putin per la questione Ucraina e in Turchia per fermare la deriva islamista di Erdogan). Ma il passaporto è soprattutto morale e vale per la politica a tempo pieno.

Mattarella conceda la grazia a Dell'Utri – "Dopo la decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo su Contrada occorre scarcerare chi si trova nella stessa condizione: si liberi Dell'Utri. E il capo dello Stato, Sergio Mattarella, provveda ad anticipare con la grazia il perpetuarsi di ingiuste sofferenze e un'altra umiliazione a Strasburgo". Renato Brunetta.

Cedu – Scrive la Corte di Strasburgo, che "il reato di concorso esterno in associazione mafiosa è stato il risultato di un' evoluzione della giurisprudenza iniziata verso la fine degli anni '80 e consolidatasi nel 1994 e che quindi la legge non era sufficientemente chiara e prevedibile per Bruno Contrada nel momento in cui avrebbe commesso i fatti contestatigli".

Graldi – E' davvero un'indecenza che Paolo Graldi sul "Messaggero" definisca la presa di posizione di Brunetta dopo la decisione della Cedu come quella di "un gran commis autorizzato di Forza Italia" , una specie di manager alle dipendenze di un azionista che gli detta pensieri e parole. Graldi evidentemente da non rimpianto direttore si concepiva così al servizio del padrone-direttore, e neanche sospetta che esistano persone le quali dipendono direttamente dalla propria coscienza e dal proprio senso di giustizia.

Bruno Fouché – Sempre formidabilmente attento all'azionista di riferimento, Bruno Vespa si allinea a Renzi e da dietro il cespuglio tira con la sua prosa contro chi il segretario e premier non è riuscito, nonostante l'impegno, ad affondare e neppure a comprare. Con le spalle ben riparate il bravo Vespa dedica così su un commento pubblicato da diversi quotidiani

Il Mattinale – 15/04/2015

un crescendo di tre parole a Renato Brunetta, pensando forse sia la sospirata soluzione finale: intemperanze-insopportabile-indigesto. Che dire? È Vespa: è nato temperato, sopportabile, digeribile, compatibile con ogni regime. È il Fouché dei nostri tempi. Essere bersaglio delle sue pallottole di gommapiuma è un onore.

I populismi di Renzi – Renzi il populista, Renzi il sultano dei populismi. Usati di volta in volta per rabbonire un elettorato che comincia a capire di aver a che fare con un venditore di tappeti. Usati per tenere insieme il complicatissimo puzzle del Pd, con una minoranza interna sul piede di guerra che si prepara allo scontro finale con il premier-segretario. Renzi prigioniero dei sui populismi cerca di domare la ribellione dei suoi. L'Italia non merita la sua inconsistenza umana e morale, la sua slealtà e il suo cinismo.

Il doppio imbroglio – Il Presidente del Consiglio sta percependo il pericolo dietro l'angolo. Da settimane cala la fiducia nei confronti della sua persona. Sarà per questo che ha tirato fuori dal cilindro il coniglio del "tesoretto" da 1,6 miliardi di euro, che vorrebbe utilizzare, per decreto, come mancia elettorale prima delle elezioni del 31 maggio. Allo stesso tempo vuole usare il bonus per le fasce meno abbienti come pannicello caldo per tenere a bada la minoranza interna al Partito democratico in vista della volata finale sulla riforma della legge elettorale. Un doppio imbroglio: nei confronti dei cittadini, e nei confronti dei suoi compagni di partito. Imbroglio bello e buono perché il famigerato "tesoretto" non esiste e questa ennesima misura clientelare sarà finanziata con più tasse per tutti.

Torniamo all'Italicum! – Noi tenteremo fino all'ultimo la strada del dialogo e degli emendamenti seri e costruttivi per tornare dal Florentinum all'Italicum, dalla democratura al minimo sindacale della democrazia.

Napolitano ora parla quando dovrebbe tacere – Paolo Cirino Pomicino, in una intervista a Il Fatto Quotidiano, si dice "indignato, anzi sconcertato" per l'ultimo intervento di Napolitano a favore dell'Italicum. "Un presidente emerito non solo dovrebbe avere a cuore la tutela della Costituzione ma lavorare per mantenere la democrazia politica. Non il contrario", sottolinea. E ancora: "Se non fossi suo amico gli direi che adesso parla quando dovrebbe tacere ma in passato taceva quando avrebbe

dovuto parlare da comunista: nel ‘56 a Budapest, nel ‘68 a Praga. Napolitano si astenne pure sull’adesione allo Sme, il Sistema monetario europeo. Ma sono suo amico e non glielo dico”.

Economia – Nel medio (2015-2017) e nel più lungo periodo (2015-2020) le previsioni del Fmi non lasciano dubbi, circa le più allarmanti prospettive. Per Washington, il Pil italiano, nel 2015, crescerà dello 0,5 per cento, contro una previsione governativa dello 0,7. Rispetto alle previsioni governative (1,3 per cento) la crescita prevista per il 2016 è dell’1,1. Per l’anno ancora successivo lo scarto diminuisce leggermente 1,1, contro l’1,2. Differenza che rimane fino al 2019. Se queste sono buone notizie, non osiamo immaginare quali potrebbero essere le peggiori. Gufi e rosiconi anche loro, secondo il nobile lessico del giovane fiorentino?

Pensioni – Continua a crescere l’allarme tra i pensionati per le idee sulle idee di riforma del welfare del presidente dell’Inps, Tito Boeri, annunciate ieri al Paese con un’intervista su Repubblica, e che oggi ha ricevuto una timida risposta da parte del governo che, è evidente, non vuole trattare il problema prima delle elezioni regionali di fine maggio.

Rai di tutto di Renzi – La grande rivoluzione per la Rai renziana non è arrivata, come segnalato anche da molti opinion leader de sinistra rimasti alquanto delusi, in attesa di un verbo renziano dal quale si aspettavano troppo. Le retromarce di Renzi che aveva minacciato di ricorrere anche al decreto legge sono ben note. In tutto questo marasma la tanto criticata legge Gasparri risulta appena scalfita, mentre, al contrario Renzi annunciava praticamente di volerla spazzare via. Ciò nonostante la figura dell’amministratore delegato scelto direttamente da Palazzo Chigi, quale dominus unico dell’azienda Rai non convince e anzi preoccupa. Forza Italia si prepara ad un attivo confronto parlamentare che sarà costruttivo e volto a garantire il pieno rispetto del ruolo democratico e plurale del Parlamento, contro ogni strapotere del partito personale di Renzi.

10.000 FOLLOWER SU TWITTER

10.000 VOLTE GRAZIE

@IlMattinale



(1)

EDITORIALE/1

BERLUSCONI LIBERO

Reato estinto, Berlusconi libero e forte. Ne vedremo delle belle. Fino a ieri la sua libertà era letteralmente sub judice, oggi il Presidente di Forza Italia non ha alcun limite alla sua azione, e gli viene restituito il passaporto. Non semplicemente il passaporto per viaggiare all'estero (e Dio sa quanto sarebbe stato utile uno statista come lui a trovare soluzioni a casa di Putin per la questione Ucraina e in Turchia per fermare la deriva islamista di Erdogan). Ma il passaporto è soprattutto morale e vale per la politica a tempo pieno

Reato estinto, Berlusconi libero e forte. Ne vedremo delle belle. Fino a ieri la sua libertà era letteralmente *sub judice*, oggi il Presidente di **Forza Italia** non ha alcun limite alla sua azione, e **gli viene restituito il passaporto**. Non semplicemente il passaporto per viaggiare all'estero (e Dio sa quanto sarebbe stato utile uno statista come lui a trovare soluzioni a casa di Putin per la questione Ucraina e in Turchia per fermare la deriva islamista di Erdogan). **Ma il passaporto è soprattutto morale e vale per la politica a tempo pieno**.

L'estinzione del reato comporta la fine della interdizione dai pubblici uffici. **Ma l'ingiustizia non è affatto estinta**. In due sensi: la prima ingiustizia è alla fonte, con la **condanna mostruosa** per fatti a cui è estraneo; la seconda è derivata dalla prima, e perdura nelle sua

conseguenze, poiché **Berlusconi non può essere candidato**, sulla carta della **legge Severino**, fino al 2018. Ora è questa assurdità che va estinta. Non è solo un'ingiustizia che colpisce lui, ma ha già creato un dissesto grave nel centro destra. Anche oggi le lacerazioni, e gli scalcinati tentativi di conquistare il potere in Forza Italia o il primato nella coalizione con Opa ostili (o fintamente benevole) nasce da questa **infamia che ha indotto molti a cercare in avventure da improvvidi**, si salvi chi può, **la realizzazione delle proprie ambizioni** o anche solo del mantenimento della poltrona.



Siamo certi che l'ingiustizia della sentenza del 1 agosto 2013, firmata Esposito, troverà il proprio ribaltamento in sede di revisione del processo a Brescia e prima ancora a Strasburgo. Intanto però **questa ingiustizia può essere sanata**, se non altro per il bene superiore della democrazia, che deve trascendere le convenienze meschine vuoi della sinistra, vuoi delle conventicole di casa nostra che **vorrebbero Berlusconi lontano dalla politica** (vedi Opa ostili, dove chi le perde farà la fine di **De Benedetti** in Belgio).

Basta poco. **Basta modificare la legge Severino che la renda inapplicabile retroattivamente**. In questo modo si eviterebbe una umiliazione del Senato che con ogni probabilità gli cadrà in testa dopo che la Cedu, la Corte europea dei diritti dell'uomo, avrà sanzionato l'Italia poiché è contro ogni principio di diritto aggiungere un'afflizione stabilita con legge successiva ai fatti oggetto di condanna.

MEDIASET: ESTINTA PENA PER BERLUSCONI

Dichiarata da Sorveglianza Milano dopo affidamento in prova

BRUNETTA: FELICITA' PER BERLUSCONI, ORA TREMINO RENZI E SINISTRA

"Felicità per il presidente Berlusconi. Renzi e la sinistra comincino pure a tremare. La pacchia è finita. Forza Italia per vincere".

BERLUSCONI: RAVETTO, FORZA ITALIA RECUPERA SUO ALLENATORE

"Con la decisione del Tribunale di sorveglianza di Milano, Forza Italia recupera a tutti gli effetti il proprio allenatore. La politica, come il calcio, e' un gioco di squadra in cui per andare a rete e' necessario che difesa, centrocampo e attacco seguano lo stesso schema e affrontino la stessa preparazione. È evidente che con l'allenatore costretto sugli spalti era difficile che questo avvenisse. Ora che Berlusconi e' di nuovo in campo mi auguro che gli obiettivi della squadra prevalgano su quelli dei singoli".

BERLUSCONI: BIANCOFIORE, ESTINZIONE PENA SQUARCIA BUIO SU FUTURO PARTITO

"La notizia della conferma dell'estinzione della pena per il processo Mediaset dell'ex premier Berlusconi è quanto un'intera classe dirigente capace del valore della gratitudine e della lealtà , nonchè migliaia di elettori aspettavano come la luce che squarcia il buio sul furuto dell'Italia e di Forza Italia. In attesa del pronunciamento della Corte europea dei Diritti dell'uomo che restituirà anche giustizia e dignità a Berlusconi innanzi al Paese e alla comunità internazionale , la libertà riconquistata riaccenderà nel leader di Forza Italia la voglia e la capacità del

riscatto politico attorniato da chi - oggi come nel '94 - ci crede e ha fame di quella rivoluzione di quel cambiamento che solo il movimento azzurro incarna e del quale c'è estremo bisogno per riportare ordine e credibilità alla politica italiana".

MEDIASET: ROTONDI, E VAI SILVIO, VICINA TUA PRIMAVERA

"E vai Silvio! Dopo la decisione del Tribunale di Sorveglianza di Milano è quasi pronta la primavera di Berlusconi. Manca solo la ingiusta Severino che va cambiata".

MEDIASET: D'ALESSANDRO, ORA CORREGGERE LEGGE SEVERINO

"La notizia dell'estinzione della pena per Silvio Berlusconi è da una parte straordinariamente positiva e dall'altra straordinariamente negativa. Non possiamo che rallegrarci per la riconquistata libertà del leader di Forza Italia, costretto da oltre un anno a fare i conti con gli effetti di una sentenza ingiusta e ingiustificabile. Allo stesso tempo, non possiamo non esprimere tutta la nostra rabbia per il fatto che Berlusconi sia incandidabile fino al 2019 secondo gli effetti della scellerata legge Severino. Alla luce di ciò, sono ancora più orgoglioso di essere stato l'unico a dire no in occasione del voto finale ad un provvedimento, la Severino appunto, che auspichiamo venga corretto quanto prima per riportarlo a più sani principi di equilibrio, di garanzia e di civiltà giuridica".

BERLUSCONI: AMORUSO, TORNA IN CAMPO RIFERIMENTO DEI MODERATI

"L'estinzione della pena per il presidente Berlusconi fa tornare in campo un leader che per tanti anni ha guidato l'Italia e che ancora oggi è il punto di riferimento per milioni di italiani che credono nei valori di un centrodestra riformista. E' una notizia attesa da tanto ed è la migliore che Forza Italia potesse ricevere".

BERLUSCONI: CARFAGNA, DA OGGI SARA' DI NUOVO IN CAMPO

"Bene l'estinzione della pena, da oggi Berlusconi sarà di nuovo in campo!".

MEDIASET: SQUERI, ORA ASPETTIAMO LIETO FINE DA STRASBURGO

"Sancita finalmente l'estinzione della pena per Silvio Berlusconi da parte del Tribunale di sorveglianza di Milano, ora l'ultimo capitolo di questa vicenda si sposta a Strasburgo: sta alla Corte europea dei diritti umani sancire, dopo tanti anni di ingiusto accanimento giudiziario, il lieto fine per Silvio Berlusconi. Il pronunciamento di oggi su Bruno Contrada da parte della Corte di Strasburgo, che ha ribadito il principio della non retroattività e quello della prevedibilità della legge penale, dimostra che può esserci un giudice a Berlino e che stanno venendo a galla quelle storture giudiziarie che nel nostro Paese rovinano vite, carriere e, nel caso di Berlusconi, frenano la democrazia. Milioni di elettori sono stati privati della

possibilità di essere rappresentati dal loro leader: e' tempo di porre fine a questa situazione".

MEDIASET: GIAMMANCO, BERLUSCONI TORNA PROTAGONISTA ATTIVO

"Il Tribunale di Sorveglianza di Milano ha restituito al presidente Berlusconi il ruolo di protagonista
attivo della politica italiana che da vent'anni milioni di elettori gli riconoscono con il loro voto. In attesa della sentenza della Cedu, che sono sicura garantirà al nostro leader il ritorno alla piena agibilità politica, Berlusconi lavorerà, assieme a tutti noi al suo fianco, per affrontare al meglio le sfide che ci attendono e rilanciare i temi da sempre cari al centrodestra che il Governo sta totalmente ignorando: lotta all'oppressione fiscale e burocratica, sicurezza, giustizia giusta ed efficiente. Da oggi possiamo ripartire con un leader a pieno titolo in campo, pronto a contendere la guida del Paese alla solita sinistra del tassa e spendi".

MEDIASET: POLVERINI, BERLUSCONI FINALMENTE DI NUOVO IN CAMPO

"Con l'estinzione della pena e dell'interdizione dai pubblici uffici Berlusconi è un uomo libero e finalmente potrà tornare in campo. Dopo mesi tormentati, è arrivato il momento di mettere da parte i rancori e gli interessi personali perché solo così Forza Italia potrà nuovamente essere protagonista. Uniti attorno al presidente Berlusconi è necessario ricostruire il futuro di un nuovo centrodestra che possa raccogliere il consenso di tutti i moderati e far convergere, nelle prossime elezioni regionali, quanti più voti possibili. Resta comunque l'auspicio, dopo anni di accanimento giudiziario, che la corte europea dei diritti dell'uomo accolga anche il ricorso presentato contro le storture della Legge Severino e gli restituisca quindi la piena agibilità politica".

MEDIASET: VITO, SEGGIO SENATO TOLTO A CAV DA VOTO FRETTOLOSO

"Riabilitato Presidente Berlusconi! Ma seggio Senato? Tolto da voto politico frettoloso, senza precedenti, applicando norma retroattivamente!".

MEDIASET: GIBIINO, ORA TOTALE RIABILITAZIONE CAV

"E' con grande gioia che accolgo la notizia dell'estinzione della pena per il nostro presidente Silvio Berlusconi. Ora, ad interdizione superata, attendiamo con impazienza la sentenza della Corte europea dei diritti umani, che sono certo riabiliterà totalmente il nostro leader. Il Paese ha bisogno di Silvio Berlusconi e di Forza Italia, per una politica coerente basata su scelte democratiche, che diano spazio e respiro ad un'economia moderna e di riscatto".

BERLUSCONI: BERNINI, OGGI SPLENDIDA NOTIZIA PER CAV E PARTITO

“Oggi splendida notizia per Berlusconi e Forza Italia. Ora, correggere storture della l. Severino come l'incandidabilità, specie inesistente in #costituzionepiubelladelmondo”.

BERLUSCONI: DE SIANO, STOP INTERDIZIONE MAGNIFICA NOTIZIA

“E' una magnifica notizia, primo fondamentale passo per una nuova stagione di vittorie. Il nostro auspicio e' che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo accolga subito il ricorso contro le storture giuridiche della Severino e restituisca la piena agibilità politica al nostro leader”.

BERLUSCONI: GASPARRI, ORA CORREGGERE LEGGE SEVERINO

“Anche oggi Berlusconi a Cesano Boscone esempio di serietà. Dopo estinzione pena, ora correggere legge Severino”.

BERLUSCONI: RIZZOTTI, ORA MODIFICARE LEGGE SEVERINO

“Finalmente è arrivata la sentenza dell'estinzione di un'ingiusta pena frutto di un'ingiusta condanna subita dal presidente Berlusconi. Siamo felici che il nostro indiscusso leader possa ritornare, a pieno regime, ad esercitare il suo ruolo politico, in attesa delle decisioni della Corte di Giustizia europea che auspichiamo arrivino nei tempi più rapidi e di una rivisitazione della legge Severino palesemente sproporzionata e perciò incostituzionale ed applicata ad personam. Siamo certi che da oggi riparte un percorso virtuoso per i moderati italiani e per quanti non si riconoscono nelle politiche della sinistra, un percorso che ci farà riconquistare il terreno perduto in questi anni”.

BERLUSCONI: CALABRIA, ORA UNITI AL SUO FIANCO

“L'estinzione della pena per Silvio Berlusconi è una splendida notizia per Forza Italia: il nostro leader è di nuovo in campo, sta a noi capitalizzare questo importante passaggio, innanzitutto accantonando liti e divisioni. Tra le tante novità che il Presidente Berlusconi ha portato in politica, una delle principali è stata senz'altro il saper parlare direttamente alla gente, rivolgersi alle persone con un linguaggio chiaro, entrando in sintonia con gli elettori. E' quello che dobbiamo tornare a fare, è quello che si aspettano i nostri militanti ed elettori: uniti al fianco di Silvio Berlusconi”.

MEDIASET: GIRO, RICREAZIONE E’ FINITA, COMINCIA POLITICA

“La ricreazione è finita. Comincia la politica”.

MEDIASET: GALATI, GIORNO IMPORTANTE PER CAV, ORA SCELTE LUNGIMIRANTI

“Su oppressione fiscale, lavoro, sicurezza, giustizia, Europa, emergenza immigrazione e politica estera è necessaria una risposta unitaria del centrodestra. Se c'è la volontà nulla è impossibile e dunque ripartiamo dalla costruzione di un progetto condiviso a tutto campo e archiviamo le divisioni che hanno lacerato lo schieramento. Oggi per il leader di FI, Silvio Berlusconi, è una giornata importante perché' è stata sancita dal tribunale di sorveglianza di Milano l'estinzione della pena, restano ancora molti scogli da superare, molte battaglie da fare, molte sfide da affrontare, tra cui, credo, quella cruciale sia la costituzione di una coalizione alternativa alle politiche di Matteo Renzi. Banco di prova possono e devono essere le Regionali in vista delle quali occorre ridare, senza perdere altro tempo, il giusto valore alle questioni avendo chiare quali sono le priorità: l'interesse e il bene degli italiani vanno ricollocati al primo posto con responsabilità, lungimiranza e saggezza”.

MEDIASET: CERONI, CONCLUSA PAGINA DI PALESE INGIUSTIZIA

“L'estinzione della pena per il presidente Berlusconi conclude una pagina di palese ingiustizia nei confronti del nostro leader. Ora e' tempo di scrivere una storia nuova, con la decisione attesa dalla Corte di Giustizia Europea e con le opportune modifiche alla legge Severino, manifestamente incostituzionale. Sono convinto che un Silvio Berlusconi saprà ridare ai moderati italiani la speranza nel futuro. Anche per questo aspettiamo il presidente Berlusconi nelle Marche, con la voglia di festeggiarlo e di ricevere da lui quell'energia vitale e quel sostegno che ci consentiranno di vincere le prossime elezioni regionali”.

BERLUSCONI: PRESTIGIACOMO, SI PONE FINE A CALVARIO INGIUSTO

“Con la fine dell'interdizione per due anni dai pubblici uffici oggi si pone fine al calvario ingiusto a cui e' stato sottoposto Silvio Berlusconi. Il nostro presidente, che non si e' mai perso d'animo e ha sempre lavorato per il bene di Forza Italia, ritorna ora in campo in modo ancora più forte e responsabile. Salutiamo con gioia la sua riabilitazione politica nella speranza che una parte della magistratura non compia piu' scelte che nulla hanno a che vedere con la giustizia e con il buon senso. Bentornato presidente!”.

MEDIASET: MANDELLI (FI), GRANDE SLANCIO PER FUTURO

“Con Berlusconi in campo fondamentale slancio per nostro movimento: ora guardiamo avanti per tornare a vincere contro governo delle tasse”.

(2)

EDITORIALE/2

GIUSTIZIA

Dopo la decisione della Cedu su Contrada occorre scarcerare chi si trova nella stessa condizione: si liberi Dell'Utri. E il capo dello Stato, Sergio Mattarella, provveda ad anticipare con la grazia il perpetuarsi di ingiuste sofferenze e un'altra umiliazione a Strasburgo

Cedu, Corte europea dei diritti dell'uomo, **un giudice a Berlino esiste**. E dice cose incisive per la giustizia e il Parlamento.

Ieri ha stabilito che **la condanna a dieci anni inflitta** a **Bruno Contrada**, già poliziotto e dirigente dei servizi segreti, **non doveva esserci**. È basata su una costruzione dei giudici oltretutto posteriore ai fatti contestati.

Questa è la natura del reato di "**concorso esterno in associazione mafiosa**". Quando l'avrebbe commesso, il reato non esisteva ancora... Difficile contravvenire a una legge che non c'è: non ci sarebbe bisogno di essere dotti giuristi per dirlo. Ma anche solo supporlo è stato finora trattato come complicità morale con la mafia.

Ora i pm di quel processo si arrabbiano, dicono che i giudici di Strasburgo hanno fatto una "cavolata" (Ingroia), e addirittura un membro del Csm si attizza contro. Eppure q**uesta sentenza che condanna l'Italia e implicitamente i magistrati dei tre gradi di giudizio e i pm**, **è stata votata all'unanimità**, da sette magistrati di sette Paesi diversi, e c'era anche l'italiano Raimondi...

Umiltà, cari giudici italiani, e anche mea culpa.

Viene in mente che subito dopo la sentenza della medesima Cedu su Genova e la tortura, **Boldrini** e **Renzi** misero le ali al progetto di legge che

ora istituisce il reato di tortura in Italia. Chiediamo che le stesse ali siano ora applicate per sanare situazioni di **patente ingiustizia e di illegalità**.

Traduzione. **Prima di tutto occorre scarcerare chi si trova nella stessa condizione di Bruno Contrada**. Dunque, la amara solidarietà che è doveroso esprimere a un servitore dello Stato come l'84enne ex dirigente del Sisde, deve diventare immediatamente liberazione dalla prigione per chi vi è detenuto per un'analoga applicazione retroattiva della legge. Viene in mente un nome: **Marcello Dell'Utri**!



La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che restituisce l'onore a Contrada stabilisce un principio elementare, lo ripetiamo per i commentatori sordi e ciechi: **non si può condannare un uomo che avrebbe commesso un reato prima che questo esistesse**.

Scrive la Corte di Strasburgo, che "il reato di concorso esterno in associazione mafiosa è stato il risultato di un' evoluzione della giurisprudenza iniziata verso la fine degli anni '80 e consolidatasi nel 1994 e che quindi la legge non era sufficientemente chiara e prevedibile per Bruno Contrada nel momento in cui avrebbe commesso i fatti contestatigli".

Ora la Corte di Cassazione ha assolto pienamente il senatore **Marcello Dell'Utri**per i fatti successivi al 1992. **L'italia provveda subito a eliminare i torti di un uso distorto del diritto**. Si liberi Dell'Utri. E il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, provveda ad anticipare con la grazia il perpetuarsi di ingiuste sofferenze e un'altra umiliazione a Strasburgo.

La grazia! Forza Presidente. Sia garante della Costituzione. Non c'è caso più chiaro e limpido di questo. Conceda la grazia a Dell'Utri, è un atto di giustizia che le renderà onore e sanerà tante ferite.

Renato Brunetta

(3)

I POPULISMI DI RENZI

Renzi prigioniero dei sui populismi cerca di domare la ribellione dei suoi. L'Italia non merita la sua inconsistenza umana e morale, la sua slealtà e il suo cinismo. Noi tenteremo fino all'ultimo la strada del dialogo e degli emendamenti seri e costruttivi per tornare dal Florentinum all'Italicum, dalla democratura al minimo sindacale della democrazia

Ormai sta venendo fuori in modo incontrovertibile. Fino a qualche settimana fa eravamo isolati nel denunciare all'opinione pubblica i trucchi e i giochetti di **Renzi**. Adesso, **dopo l'ultima bufala targata Def con la boiata dell'inesistente "tesoretto" da usare come bonus per le fasce meno abbienti**, anche i giornaloni, gli analisti, i commentatori si stanno accorgendo dell'**imbroglio mediatico-populista di Matteo Renzi**.

Tutti si sono stancati delle chiacchiere e delle promesse del parolaio fiorentino. **Ormai non gli crede più nessuno**. Anche all'interno della sua maggioranza di governo, anche all'interno del suo Partito democratico.

Renzi il populista, Renzi il sultano dei populismi. Usati di volta in volta per rabbonire un elettorato che comincia a capire di avere a che fare con un venditore di tappeti. Usati per tenere insieme il complicatissimo puzzle del **Pd**, con una minoranza interna sul piede di guerra che si prepara allo scontro finale con il premier-segretario.

Il presidente del Consiglio sta percependo il pericolo dietro l'angolo. Da settimane **cala la fiducia nei confronti della sua persona**, **e i sondaggi** – sia quelli nazionali (appena cinque punti di differenza tra centrosinistra

e centrodestra), che quelli regionali (partita aperta in sei Regioni su sette) – **raccontano un Partito democratico spaccato e litigioso**.

Sarà per questo che Renzi ha tirato fuori dal cilindro il coniglio del **"tesoretto" da 1,6 miliardi di euro**, che vorrebbe utilizzare, per decreto, come mancia elettorale prima delle elezioni del 31 maggio. Tenteremo, con ogni strumento previsto dalla Costituzione, di impedire questo scempio. E **chiediamo massima vigilanza da parte del Presidente della Repubblica**, **Sergio Mattarella**. Arbitro che dovrà evitare il doping finanziario di una squadra in una partita così delicata come le regionali. **Non si bara, caro Renzi, le regole vanno rispettate**.



Allo stesso tempo il premier fiorentino vuole usare il bonus per le fasce meno abbienti come pannicello caldo per tenere a bada la minoranza interna al Partito democratico in vista della volata finale sulla riforma della legge elettorale, prevista in Aula a Montecitorio tra la fine di aprile e la prima decade di maggio.

Con questa misura, descritta come "di sinistra", **Renzi spera di attenuare i mal di pancia delle componenti non renziane** del Pd, per portare a casa l'ok definitivo all'Italicum prima della tornata elettorale.

Un doppio imbroglio insomma: **nei confronti dei cittadini**, **e nei confronti dei suoi compagni di partito**. Imbroglio bello e buono perché il famigerato "tesoretto" non esiste e questa ennesima misura clientelare sarà finanziata con più tasse per tutti. Una morale della favola che abbiamo imparato a conoscere in questi primi quattordici mesi di giglio magico a Palazzo Chigi.

L'Italia non merita questa inconsistenza umana e morale, questa slealtà e questo cinismo.

Forza Italia tenterà fino all'ultimo la strada del dialogo e degli emendamenti seri e costruttivi per **tornare dal Florentinum all'Italicum originario**, quello approvato dall'Aula di Montecitorio nel marzo del 2014.

Abbiamo unanimemente proposto, dopo la riunione del direttivo del Gruppo della Camera di ieri, **tre emendamenti fondamentali**: il **premio di maggioranza alla coalizione e non più alla lista**, la possibilità di **apparentarsi al secondo turno** per avere il premio di maggioranza, e **l'entrata in vigore della riforma elettorale nel 2017** e comunque dopo il via libera definitivo della riforma costituzionale del Senato.



Queste sono le nostre tre richieste, i nostri tre emendamenti fondamentali sui quali saremo assolutamente determinati e sui quali chiederemo il voto segreto.

Che la battaglia per la libertà abbia inizio. **Dalla democratura al minimo sindacale della democrazia**.

LEGGE ELETTORALE: UNANIMITÀ FI CAMERA SU MODIFICHE A ITALICUM

Si è svolta questa mattina, presso la sala Coletti del palazzo dei gruppi parlamentari della Camera, una **riunione del direttivo del gruppo Forza Italia di Montecitorio, presieduta da Renato Brunetta**.

Il cuore della riunione è stato **l'analisi della riforma della legge elettorale**, che arriverà in Aula alla Camera nelle prossime settimane. È stato deciso all'unanimità di presentare pochi, ma forti e determinati, emendamenti nei quali tutto il gruppo possa riconoscersi.

Sotto la lente di ingrandimento il premio di maggioranza alla coalizione e non più alla lista, ripristinando così il testo uscito dalla Camera a marzo 2014; la possibilità di introdurre l'apparentamento al secondo turno; posticipare l'entrata in vigore della legge al 2017 o dopo l'approvazione definitiva della riforma costituzionale; le ricadute della legge elettorale su regioni come il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia.

Su questi punti è stato deciso di **attuare un'opposizione netta, ricorrendo anche all'utilizzo del voto segreto**. È stato predisposto un gruppo di lavoro che stilerà gli emendamenti da presentare entro le ore 12 di venerdì 17.

Il risultato raggiunto, in merito all'atteggiamento unanime del gruppo sulla riforma della legge elettorale, viene giudicato estremamente positivo in vista dei prossimi passaggi in Commissione e in Aula.

L'ultima parte della riunione è stata dedicata al disegno di legge del governo "La Buona Scuola". L'onorevole **Elena Centemero**, responsabile scuola e università di Forza Italia, sta seguendo la preparazione degli emendamenti e coordinerà, anche nei prossimi giorni, il lavoro di raccolta di proposte e contributi dai colleghi deputati.

(4)

UNITI SI VINCE!
LE IDEE DI FORZA ITALIA
PER LE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI
(Continua…)

La forza della democrazia si basa sulla partecipazione popolare secondo un programma condiviso ed ispirato alla visione dei reali interessi nazionali che purtroppo l'attuale Governo sembra aver smarrito nel suo tatticismo esasperato.

Dobbiamo recuperare, rapidamente, quest'ispirazione di fondo. Attribuendo alle immediate elezioni il loro significato più vero.

È necessaria una scossa che determini una svolta, innanzitutto sul piano nazionale. Quindi un programma che delinei, fin da ora, gli assi strategici lungo i quali indirizzare le grandi energie del Paese.

Da questo punto di vista il ruolo delle Regioni può essere fondamentale, a condizione che si abbandoni l'eccesso di burocratismo che in passato ne ha guidato il cammino: gli scandali che ne hanno caratterizzato la gestione altro non erano che il sintomo più vistoso di un generale scollamento.

Non essendo le Regioni coinvolte in un progetto nazionale, questa separatezza ha determinato il prevalere del "tirare a campare". E quest'ultimo si è risolto nelle pratiche del malaffare.

Noi siamo per Regioni protagoniste delle grandi scelte nazionali.
Non per frenare o intralciare la linea del Governo centrale, ma per garantire la partecipazione di tutto il territorio a quell'azione di bonifica

e di “buon governo” che rappresenta la chiave di volta per far ritornare il Paese a splendere.

Per una rivoluzione liberale, ecco le nostre proposte in tema di:

1) **Infrastrutture**

2) **Sburocratizzazione delle strutture regionali**

3) **Imprenditorialità**

4) **Arte, cultura, scuola**

5) **Ambiente**

6) **Sanità**

7) **Sociale**



Il dossier n. **913** **“”**.

Per approfondire leggi le Slide 907-911-912-913
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(5)

ECONOMIA

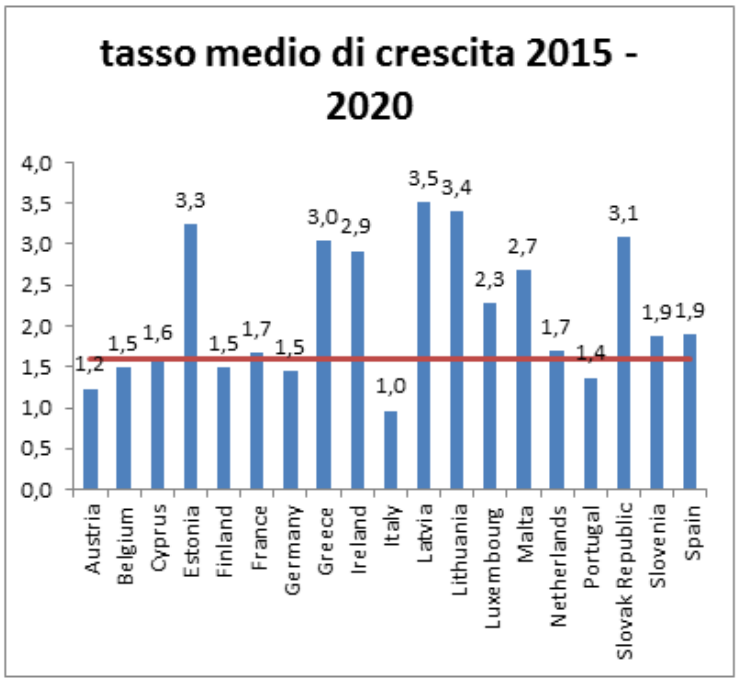
Il Corriere si inventa un dato di crescita del Pil che non ha riscontri da nessuna parte, per sostenere l'ottimismo fasullo di Renzi e della sua figlia di fico intellettuale Padoan. In realtà cresceremo, secondo tutte le previsioni, molto meno di Grecia e Cipro. Per tutti i Paesi europei le iniziative di Draghi sono diventate occasione di sviluppo e prosperità ritrovata, da noi servono solo per il momento a galleggiare

Matteo Renzi **non finisce di stupire**. E' talmente convinto di vivere nel migliore dei mondi possibili, da sfidare ogni sprezzo del ridicolo. Una malattia contagiosa che non risparmia nemmeno i grandi giornali. Basta vedere l'occhiello con cui il Corriere della sera commenta le ultime previsioni del Fondo monetario. "Conti. Il premier: cresceremo meglio degli altri". Per poi aggiungere in grassetto: "Stime sull'Italia, Fondo monetario più ottimista".

Dove abbiano trovato i relativi riscontri numerici, resta uno dei grandi misteri di questo triste periodo. **Per Washington, il Pil italiano, nel 2015, crescerà dello 0,5 per cento, contro una previsione governativa dello 0,7**. E le cose non andranno meglio negli anni successivi. Rispetto alle previsioni governative (1,3 per cento) la crescita prevista per il 2016 è dell'1,1. Per l'anno ancora successivo lo scarto diminuisce leggermente 1,1, contro l'1,2. Differenza che rimane fino al 2019. Se queste sono buone notizie, non osiamo immaginare quali potrebbero essere le peggiori.

O meglio: **anche in questo caso basta vedere i dati e non sognare ad occhi aperti, in attesa dell'inevitabile triste risveglio**. Nel medio (2015-2017) e nel più lungo periodo (2015-2020) le previsioni del Fmi non lasciano dubbi, circa le più allarmanti prospettive. Gufi e rosiconi anche loro, secondo il nobile lessico del giovane fiorentino? Le abbiamo semplificate nel grafico che pubblichiamo, in cui è riportato il tasso medio di crescita dei 19 Paesi dell'Eurozona ed il tasso medio dell'intera area (linea rossa) per il prossimo quinquennio.

Il dato più evidente è la collocazione dell'Italia: **rilegata stabilmente all'ultimo posto**. Un fanalino di coda che si vede sopravanzare, non solo dai suoi competitor storici (Francia, Germania e Spagna) ma dagli stessi Paesi che più di altri hanno subito la crisi di questi ultimi anni. La Grecia, per fare un esempio, dovrebbe crescere tre volte tanto e Cipro stessa – dopo il fallimento delle banche e le misure di emergenza che portarono al controllo amministrativo sui movimenti di capitale – di più di una volta e mezza.



Rispetto alla media dell'Eurozona, il crollo è evidente. Lo sarebbe ancor di più se quel dato fosse calcolato senza la presenza italiana. Visto che il suo reddito complessivo è pari a circa il 16 per cento di quello dell'intera area. In altre parole: la minor crescita italiana abbassa la media complessiva. Dato non solo statistico, ma destinato ad assumere un evidente significato politico. **Non ci vuole molto a comprendere che l'Italia, per l'intera Eurozona, più che una risorsa rappresenta un problema**. E questo a prescindere dagli altri dati della sua funerea situazione economica e finanziaria: dall'eccessivo tasso di disoccupazione, al suo debito, che continua aumentare. Ultimo dato di ieri: 2.169,2 miliardi di euro.

Il Mattinale – 15/04/2015

La spiegazione del fenomeno è evidente. **Le favorevoli condizioni internazionali** – la "famosa finestra di opportunità" secondo il lessico aulico del Ministro dell'economia – **negli altri Paesi alimenta la crescita**. **Da noi impedisce solo di affondare**, ma non pone fine ad una lunga agonia, che data ormai dal lontano 2007. Insomma. Non solo la crisi non è risolta, ma in prospettiva è destinata a sprigionare le residue virulenze, aumentando il distacco tra l'Italia e gli altri Paesi. Perché questo avvenga non è difficile capire.

Gli interessi immediati del Premier fanno aggio su qualsiasi ulteriore considerazione. Conta la politica delle mance – gli 80 euro prima, il finto "tesoretto" da 1.6 miliardi ora – buona per garantirsi sostegni elettorali a basso prezzo. Visto che i soldi ce li mette lo Stato e quindi la classe media, costretta a subire il peso della relativa esorbitante tassazione. Ma del tutto inutile ai fini di qualsiasi prospettiva di sviluppo.



Ed ecco, allora, le differenze vere con gli altri Paesi. Altrove esiste una politica economica. La ricerca di meccanismi propulsivi di sviluppo – gli unici in grado di trainare nel tempo l'economia – da noi è solo il vuoto, riempito di inutili parole. Che non sono, tuttavia, in grado di far camminare i treni o di smuovere le montagne. **Manca, in altri termini, ogni possibile disegno. Una visione su cui misurarsi. Un'idea, per quanto piccola, per scuotere l'albero dell'inedia e della rinuncia**. E' del tutto inutile che Renzi sproni le famiglie a consumare o le imprese ad investire, se l'orizzonte è quello che abbiamo descritto. E che risulta inchiodato nei numeri che abbiamo riportato. Può suonare tutti i pifferi che vuole, ma gli italiani non appartengono al mondo magico dei fratelli Grimm.

IIM

(6)

CALENDARIO

Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

MERCOLEDÌ 15 (a.m e p.m., con eventuale prosecuzione notturna) **e GIOVEDÌ 16** (ore 8,30-10 e p.m).

- Mozioni concernenti iniziative in merito alla situazione occupazionale e produttiva del **comparto aereo-aeroportuale**
- Proposta di legge recante Istituzione della **Giornata nazionale** in memoria delle **vittime** dell'**immigrazione** (A.C. 1803-A)
- Disegni di legge di **ratifica**
- Mozioni in materia di **politiche a favore della natalità**
- Mozione concernente iniziative in merito all'emergenza umanitaria relativa al **campo profughi di Yarmouk, in Siria**, con particolare riferimento alla situazione dei minori

GIOVEDÌ 16 la seduta sarà sospesa dalle ore 10.30 alle ore 12.30 per consentire ai deputati e ai senatori di partecipare alla **cerimonia celebrativa del 70° anniversario della Liberazione, che si terrà alle ore 11 nell'Aula della Camera dei deputati**.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Nel corso della seduta del 15 aprile, con **161 voti favorevoli, 108 contrari e un'astensione**, l'Assemblea del Senato ha rinnovato la **fiducia** al Governo, approvando definitivamente il ddl n. 1854 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, recante **misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, nonché proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia**, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

In dichiarazione di voto, il **Senatore Maurizio Gasparri** ha rilevato che il ricorso della questione di fiducia impedisce di votare a favore delle missioni internazionali, che incontrano tradizionalmente un sostegno unitario. Ha proposto la fine del blocco del turn over nelle forze dell'ordine e ha denunciato la mancanza di un rappresentante del Gruppo Forza Italia nel Comitato parlamentare sul controllo dei servizi di informazione.

Ordine del giorno di mercoledì 15 aprile (16.30-20) - giovedì 16 aprile (9.30)

- Seguito ddl n. 1577 - Riorganizzazione Amministrazioni pubbliche *(Collegato alla manovra finanziaria)*

Il Senato è chiamato ad esaminare circa 800 emendamenti presentati in Aula al testo in materia di **Riorganizzazione Amministrazioni pubbliche**. Il provvedimento, diviso in quattro Capi, si occupa di: **semplificazioni amministrative, organizzazione, personale e semplificazione normativa**.

- Ratifiche di accordi internazionali
- Mozioni sulla promozione della cultura contro i maltrattamenti degli animali
- Mozione su iniziative contro la crisi economica e sociale della Sardegna
- Mozioni sulla realizzazione della rete a banda ultra-larga

INTERVENTI IN AULA
Interventi dell'On. Russo e dell'On. Palmieri

Discussione generale sulle mozioni concernenti interventi a favore del Mezzogiorno

PAOLO RUSSO – Grazie, Presidente. Di quale Mezzogiorno stiamo provando a ragionare ? Quello arretrato sul piano infrastrutturale ? Quello ricco di storia e di tradizioni ? Quello discriminato più volte, emarginato ? Parliamo dell'area più povera d'Italia e fortemente permeata da gravissimi fenomeni criminali ? O di un'area policromica, unica nelle sue opportunità di sviluppo, che può essere volano e leva per l'intero Paese ?

Intanto registro, devo dirlo, che il Mezzogiorno e la questione meridionale sono stati sottilmente cancellati dal dibattito politico nazionale e meno male che questo Parlamento ha ritenuto di porre questa attenzione. Ma intanto proviamo non solo a ragionare del passato ma anche di ciò che sta accadendo, di ciò che sta facendo questo Governo. Qualche esempio ? Cominciamo dalla scuola. «Scuola Nuova» era un programma fantasmagorico del Governo, che ha prodotto investimenti per il 91 per cento al Nord e per il 9 per cento nel Mezzogiorno.

Ma poi ce n'era un altro di programma e di iniziativa del Governo: **Scuole sicure**. Ebbene, Scuole sicure ha prodotto investimenti per il 90 per cento al nord e per il 10 per cento al sud. Ma poi – ed ecco la vera soluzione – vi è un progetto: Scuole belle; questo sì ha consentito l'investimento del 70 per cento di queste risorse al sud. Per fare cosa? Per pagare quegli LSU da sempre utilizzati nelle scuole del Mezzogiorno, perché sistemassero alla men peggio proprio quelle scuole. Parimenti, al nord viene utilizzato, per le medesime attività degli LSU, il personale ATA, per il quale non sono previste assunzioni al sud, ma solo al nord. Insomma, risultato Scuole buone: in realtà, solo scuole al nord. Provo a dare qualche altro elemento di criticità, per far comprendere come questo Governo ha approcciato la questione del Mezzogiorno. Penso al riparto delle risorse per asili e mense scolastiche in età prescolare.

Il criterio scelto per il riparto 2013, 2014 e, ahinoi, 2015 è stato quello della spesa storica. Insomma, chi più aveva continuerà ad avere di più, chi meno aveva e, quindi, aveva maggiore esigenza, maggiore bisogno di investimenti infrastrutturali, meno ha, il che ha determinato che due grandi città del sud – faccio l'esempio, tra le tante – Messina e Giugliano, due città che hanno più di 100 mila abitanti, non

hanno ottenuto un euro a questo fine, a vantaggio di Verona, di Firenze e di tutte le altre città del nord, che sono strutturalmente e storicamente dotate di asili nido e di mense scolastiche.

Ma qual è la questione che noi vorremmo porre come elemento centrale di questa discussione ? Guardate, ogni anno vanno via tanti di quei ragazzi dal Mezzogiorno, tante di quelle famiglie dal Mezzogiorno del nostro Paese, che scompare una città come Avellino. Negli ultimi vent'anni, è scomparsa una provincia intera, come fosse l'intera provincia di Salerno, che viene cancellata e deportata. Perdiamo energie, perdiamo vivacità, perdiamo intelligenze, perdiamo storie personali, perdiamo storie familiari, perdiamo cultura. È irreparabile questo danno.

Proverei a suggerire al Governo un ulteriore elemento di riflessione, non più del 2013, del 2014, ma di queste ore. Dico questo per rilevare come l'approccio alle questioni del Mezzogiorno mi sembra un approccio distratto o peggio colpevole. Mi riferisco ai tagli previsti nel DEF alle città metropolitane. I criteri che sono stati scelti per questi tagli sono il numero degli occupati, il reddito medio dei lavoratori dipendenti e, addirittura, anche la tariffa della RC auto, che di per sé è già un'ulteriore gabella, un'ulteriore tassa nel Mezzogiorno d'Italia. È evidente che con questi criteri si è determinato un risultato per il quale i tagli a Torino sono più o meno di 20 milioni di euro e i tagli in una città come Napoli sono più o meno 70 milioni di euro. E allora, al di là delle mozioni che qui presentiamo, che qui sosteniamo, avrei piacere di comprendere qual è l'esercizio del Governo diretto, qual è l'azione, qual è l'approccio, qual è la dinamica che porta a questi drammatici risultati.

Noi vorremmo che la spesa fosse concentrata e migliorata. Non penso solo alla spesa europea, che rappresenta solo il 5 per cento della spesa nel Mezzogiorno. Penso che, forse, sia necessario mettere in campo un'iniziativa che migliori la spesa complessiva, che la focalizzi, la concentri, la orienti, che possa essere davvero volano di una prospettiva di crescita dell'intero Paese.

Ma, intanto, provate a garantire ciò che c'era, non vi chiediamo altro. Provate a garantire ciò che c'era, e mi riferisco al cofinanziamento nazionale, alle iniziative per investimenti nel Mezzogiorno. Né ci rassicura, anzi, ci preoccupa, che il «tesoretto» così formato potrebbe essere utilizzato per nuovi programmi. Siamo certi che, di volta in volta, saprete cogliere da quel «tesoretto» a piene mani, sottraendo risorse al Mezzogiorno del nostro Paese.

Si tratta di uno scippo che non solo in sé è un elemento di criticità, ma rappresenta anche un indice: indica da che parte il Paese vuole andare, e va nella

direzione sbagliata. Insomma, vengono sottratte risorse con la presunta considerazione che queste risorse sono sottratte perché nel passato vi è stata una minore capacità di spesa, una sorta di favola di Fedro riveduta e corretta.
E devo dire che la Presidenza italiana del semestre europeo ci è apparsa particolarmente scialba e priva di una parola d'ordine su questo tema. Nel Mezzogiorno non vi sono meno aziende che al nord: sono solo più piccole, nane, atomizzate, prive di una rete di sistema. E allora, probabilmente, andrebbe messa in campo un'iniziativa capace di lavorare proprio su quel fronte, capace, cioè, di reggere questo sistema, questo reticolo di imprese, partendo proprio dalla capacità e dagli imprenditori che ancora esistono e resistono nel Mezzogiorno.

Non serve nuova deportazione, non servono imprenditori d'oltralpe che giungono da noi. Serve sostenere quel reticolo delle imprese, aiutarle su alcuni aspetti, prima che su altri: sul piano infrastrutturale, sul piano del credito, sul piano della sicurezza. Sono tre questioni che diventano centrali per quel reticolo di imprese che ancora oggi, a fatica, resiste nel Mezzogiorno del nostro Paese.

E, allora, potremmo prendere ad esempio alcuni filoni, alcune filiere. Penso a quella agricola, che rappresenta non solo un modello e un'opportunità di sviluppo, ma anche un modello etico di rappresentazione del domani, della società del domani. Per queste ragioni, noi voteremo a favore di queste mozioni, esprimendo, però, un elemento di singolarità: non ci convince il parere del Governo favorevole a prescindere e su tutte, come fosse una sorta di relegare questa questione a marginale e a superarla quanto prima in Parlamento con il minore danno possibile.
Noi avremmo preferito che il Governo indicasse una strada, quella strada, e comprendere quale strada, per il Mezzogiorno del nostro Paese; non un'azione pragmatica, ma anche un'iniziativa con una visione di carattere strategico. Ad oggi, questa visione strategica non l'abbiamo registrata.

Proposta di legge: Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia (A.C. 1949-A)

ANTONIO PALMIERI – Grazie, Presidente, se volessimo riassumere con un quarto di *tweet* il provvedimento che stiamo in questo momento esaminando, potremmo dire che esso serve a rendere i ragazzi stranieri meno stranieri. Questa è l'origine e lo scopo di questo provvedimento.

Come è già stato ricordato, abbiamo lavorato in Commissione cultura in modo, direi, coeso e compatto su questo provvedimento, e di questo voglio ringraziare il

collega Lainati. Così come ringrazio il collega Occhiuto per aver sottolineato, nel suo intervento in apertura del dibattito in Aula, la necessità che, oltre questo provvedimento, che va a risolvere un bisogno puntuale e concreto in modo non ideologico, ma in modo sostanziale, ci sia comunque da parte di tutte le forze politiche – e, ovviamente, in primo luogo del Governo – il fatto di rimettere mano e di dare accelerazione a quel disegno di legge delega, grande legge sullo sport, sul quale stiamo lavorando in Commissione da parecchi mesi, sul quale, anche in questo caso, stiamo lavorando insieme, con **l'obiettivo di dare a tutti coloro che vogliono fare pratica sportiva nel nostro Paese la possibilità di poterlo fare anche a prescindere dalle condizioni di reddito o dalle condizioni di disabilità**.

Da questo punto di vista, **annunciando il voto favorevole di Forza Italia, concordo anche** – lo ha appena ricordato l'onorevole Scopelliti e la relatrice lo ha messo opportunamente nel suo testo e su questo punto l'allora sottosegretario Delrio fu molto chiaro nei miei confronti in Commissione – **sul fatto che qui non c'è alcuna forma di *ius soli* surrettizio, per così dire, ma, appunto, come ho detto, la risoluzione di un problema molto preciso, che riguarda primariamente le federazioni**. Infatti, chi, come il sottoscritto, viene dalla periferia (nel mio caso, dalla periferia milanese) e viene dal mondo degli enti di promozione sportiva (nel mio caso, dal Centro sportivo italiano), sa bene che nelle realtà di questo tipo questa integrazione c'è già e non c'è bisogno di questo provvedimento.

Viceversa, all'interno delle federazioni, c'è bisogno – come anche il presidente Malagò aveva auspicato in Commissione – di questo nostro intervento, che sia di spinta e di incoraggiamento a che queste federazioni si mettano al passo nel modo più celere possibile.

Quindi, chiudo il mio intervento: vi ringrazio per l'attenzione e confermo il voto favorevole di Forza Italia. Anche io auspico, come ha fatto il collega Molea, che i **senatori siano celeri e sportivi nell'approvare**, senza toccare ulteriormente, questo provvedimento in modo celere. Grazie e buon lavoro a tutti.

(7)

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Caos e debolezza al governo. Il diritto all'invasione garantito dagli scafisti armati che umiliano la nostra nazione. Basta così

Ieri abbiamo scritto che non esiste il diritto all'invasione. Di certo però esiste il dovere dello Stato e quindi del suo governo, di difendere la sicurezza e l'onore (anche se parola desueta) della nazione. Ieri è successo che degli scafisti a bordo di una motovedetta libica abbiano preso a mitragliate una nave della guardacoste italiana, che in quel momento era impegnata in una operazione di salvataggio con il trasbordo di migranti da un barcone. Il motivo di questo loro gesto sconsiderato, era finalizzato al recupero di quello che consideriamo lo strumento del loro delitto quotidiano: uno dei tanti barconi della morte.



I barconi della morte servono al loro sporco traffico di uomini. **Questa è divenuta ormai una situazione inaccettabile e soprattutto insostenibile, almeno per le nostre forze di mare** che ogni giorno rischiano la loro stessa incolumità per garantire a coloro che invadono il nostro Paese, una sorta di diritto all'accoglienza. Non è in nessun caso giustificabile cedere alla forza di questi criminali, siano essi legati al terrorismo islamico o a qualche mafia magrebina. È evidente che questo tipo di reazione nasce dal fatto che questi scafisti possono permettersi qualsiasi tipo di atteggiamento nei confronti dell'Italia, trovando terreno fertile per le loro scorribande, arrivando ad

umiliare questa nostra predisposizione politica all'accoglienza che è mossa in fin dei conti da ragioni puramente umanitarie.

Questo stato di cose richiede assolutamente un cambio di rotta della linea di governo, occorre fronteggiare i fuori legge nei loro mari, magari avvalendosi del contributo di un'operazione di polizia internazionale a carattere europea e europeista. Che avvenga ciò è ormai inderogabile, come è inderogabile che l'Europa si assuma finalmente la responsabilità che le compete. Ci auguriamo che l'apertura di un'inchiesta da parte della Procura di Catania rappresenti l'inizio di una fine che in tanti si augurano. A tal proposito riproponiamo a Renzi e il suo esecutivo un'analisi sull'incapacità permanente che li ha travolti:

1 – Come si può accettare la previsione dello sbarco di **250.000** (siamo ottimisti) **migranti nei prossimi 3 mesi** sulle nostre coste senza intervenire, coinvolgendo la comunità internazionale? **Accettare questo significa accettare anche altri, inevitabili, morti!**

2 – Il nostro Paese è stato letteralmente invaso da clandestini negli ultimi mesi **e la questione della compatibilità e della convivenza tra ulteriori immigrati e i nostri cittadini** è vicina ad un punto di non ritorno: i posti di accoglienza stanno oramai collassando e i contrasti con gli abitanti italiani più poveri sono sempre più aspri.

3 – **Il peso economico** di tutta questa operazione grava pesantemente sulla pelle di tutti gli italiani.

4 – Come si può restare immobili con la consapevolezza che **ogni singolo migrante sborsa almeno 5000 euro** per tentare di raggiungere il nostro Paese ed alimenta, indirettamente, trafficanti e terroristi. **Non stiamo parlando solo di una questione di immigrazione, ma di una questione di sicurezza.**

(8)

PENSIONI

Che combina Boeri all'Inps? Crea panico e pasticci. Torni agli uffici studi e torni a 'Repubblica'

Continua a crescere l'allarme tra i pensionati per le idee di riforma del welfare del Presidente dell'Inps, **Tito Boeri**, annunciate ieri al Paese con un'intervista su Repubblica, e che oggi ha ricevuto una timida risposta da parte del governo che, è evidente, non vuole trattare il problema prima delle elezioni regionali di fine maggio.

Ancora una volta attraverso le colonne di Repubblica, una non meglio specificata "fonte autorevole" di Palazzo Chigi, probabilmente il neo commissario alla spending review, **Yoram Gutgeld**, prova a spegnere l'incendio con un bicchiere d'acqua: "***La proposta di Boeri*** *per una maggiore flessibilità di uscita dal lavoro* ***non è sbagliata ma per ora non è fattibile*** *perché mancano le coperture finanziarie*".



Un "ce ne occuperemo in seguito" che trasmette incertezza e agitazione, e fa sorgere numerosi interrogativi. A che titolo parla il Presidente dell'Inps? Come intende intervenire il governo sulla legge Fornero? Come mai nel Def e nel Pnr non vi è alcun riferimento alle riforme proposte da Boeri? Perché continuare a glissare su un argomento così importante?

Il Mattinale – 15/04/2015

Nel caso qualcuno se lo fosse dimenticato, le soglie di età minima per poter accedere alla pensione di vecchiaia previste dalla Legge Fornero sono:

a) **per le lavoratrici dipendenti settore privato**:
   1. 63 anni e 9 mesi - dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015
   2. 65 anni e 7 mesi - dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016

b) **per le lavoratrici autonome e gestione separata**
   1. 64 anni e 9 mesi - dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015
   2. 66 anni e 1 mese - dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016

c) **per i lavoratori dipendenti e lavoratrici dipendenti settore pubblico**
   1. 66 anni e 3 mesi - dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015
   2. 66 anni e 7 mesi - dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016

d) **per i lavoratori autonomi e gestione separata**
   1. 66 anni e 3 mesi - dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015
   2. 66 anni e 7 mesi - dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016

Limiti che continuano ad aumentare negli anni successivi.

Presidente Renzi è ora di fare chiarezza una volta per tutte.

@renatobrunetta: **@matteorenzi** chiarisca su pensioni e su **@Tboeri.** Basta gettare panico e illusioni. O prima di elezioni non vuole trattare argomento?

(9)

POLITICA ESTERA

Isis. Le nuove minacce su Roma. La Turchia insiste contro il Papa

Qualche volta la menzogna non deriva dall'ignoranza, ma dal pregiudizio, o forse dall'eccesso di informazione che si trasforma in presunzione. Così **Carlo Panella**, autore dell'eccellente Libro nero dell'Islam, ora nega il genocidio armeno. Forte della sua patente di esperto, insospettabile di essere tenero con le canaglie fondamentaliste e i loro eccidi, dà sulla voce al Papa, che avrebbe gravemente sbagliato, offendendo i turchi e contribuendo non alla verità pacificante ma al "marchiano errore" che scatena violenza. Lo scrive sull'**Huffington Post** diretto da **Lucia Annunziata**, che ora sfidiamo a pubblicare qualche testo negazionista o minimizzatore sull'Olocausto.

Che cosa dirà? **Che l'Olocausto è un fatto, il genocidio armeno invece è un'opinione?** Roba da vergognarsi. Posso dirla tutta? E' un'indecenza para-scientifica questo scritto di Panella. Egli sostiene che gli armeni non perirono in massa perché armeni, né tantomeno perché nazione cristiana, ma perché costoro avrebbero parteggiato con i russi, in quel momento in guerra contro i turchi. Dunque i morti sono stati causati da un esagerato zelo degli ottomani nel tutelarsi dal nemico interno, o per dirla altrimenti da "orrende ragioni belliche". Non nega i massacri Panella, ma la qualificazione di "soluzione finale" che è la caratteristica dei genocidi. Infatti — sostiene — furono sterminate solo le popolazioni prossime al confine russo. Egli accusa coloro che denunciarono al tempo le stragi armene "amplificandole" (scrive proprio così, Panella) di essere a libro paga degli inglesi o interessati a mentire per ragioni politiche.

Faccio un'osservazione. **I testimoni di quel tempo non parlano mai di genocidio, perché quella parola non esisteva ancora**. Essa fu inventata — e stupisce che Panella non abbia informato i suoi lettori del particolare — proprio osservando i fatti del 1915 in Anatolia. È notorio infatti che fu **Raphael Lemkin**, giurista polacco ebreo, a fondare la descrizione del reato di genocidio nel diritto internazionale sulle dinamiche del genocidio armeno, coniando così il termine stesso che sta alla base della Convenzione Onu per la Prevenzione e la Punizione del Crimine di Genocidio del 1948. Quando coniò questo termine, non c'era stata la soluzione finale ebraica. E' vero però che Hitler ce l'aveva già in testa. E —

pensate un po' — proprio prendendo esempio dal trattamento ottomano verso gli armeni. Già il 22 agosto 1939 a Obersalzberg, prima dell'invasione della Polonia, allorché diede l'ordine «di uccidere senza pietà tutti gli uomini, donne e bambini di razza o lingua polacca», tranquillizzò i suoi comandanti sulle future conseguenze dicendo: «Chi parla ancora oggi dello sterminio degli armeni?».

Non viene a Panella il dubbio che ci sia qualcuno che ne sa più di lui? Che esistano archivi a cui persino lui non ha attinto e che i turchi non incoraggiano certo ad esaminare? Il Papa ha certo potuto contare infatti — oltre che portato dall'istintiva simpatia che si ha per le vittime — su ricerche certe e nuove, che non si limitano a confermare l'eccidio ma attestano il crimine di genocidio. Ci fu il tentativo di annientare in Turchia qualunque cosa non fosse conforme alla turchizzazione islamica voluta dai Giovani Turchi. Il pretesto delle "quinte colonne" russe in casa fa molto comodo. Allo stesso modo si è usato questo argomento da parte dei nazisti per giustificare l'internamento degli ebrei, e Lucia Annunziata sarà lieta di documentare tutto questo sull'Huffington.

1. **Andrea Riccardi** ha pubblicato alcuni mesi fa una ricerca preziosissima: **La strage dei cristiani**. Mardin, gli armeni e la fine di un mondo (Laterza). Mardin è una città dove per secoli avevano convissuto cristiani di ogni confessione e musulmani. Ora che cosa accade durante la "Grande Guerra"? I turchi non si limitano a deportare e a uccidere tutti gli armeni, ma eliminano tutti i cristiani! Questo, secondo Riccardi, prova la natura genocidiale del massacro armeno. Essi furono vittima principale di un genocidio anticristiano. Per questo il Papa — che non è affatto malconsigliato, ma studia un po' di più — si è espresso così: "Il primo genocidio del XX secolo ha colpito il vostro popolo armeno — prima nazione cristiana —, insieme ai siri cattolici e ortodossi, agli assiri, ai caldei e ai greci. Furono uccisi vescovi, sacerdoti, religiosi, donne, uomini, anziani e persino bambini e malati indifesi". Fu un genocidio anticristiano, colpiva la nazione armena perché cristiana, non perché filo-russa. Del resto come si fa a pensare che i bambini possano essere "quinte colonne" del nemico. Sostenerlo fa indignare i sassi, caro Panella, cara Annunziata.

2. **Forse Panella non sa che è in corso la pubblicazione della raccolta di documenti contenuti nell'archivio segreto vaticano**. Saranno alla fine 7 (sette) volumi curati da padre Georges Ruyssen S.I., docente presso il Pontificio Istituto Orientale, autore della monumentale opera di raccolta di documenti storici La Santa Sede e i massacri degli armeni (ed. Orientalia Cristiana). Non lo chiama genocidio, il titolo. Per rispetto alle parole che avrebbe dovuto dire definitivamente il Papa. Egli sostiene che questi massacri sono genocidio, senza se e senza ma. Tant'è vero che si protrassero ben dopo la fine della guerra. Racconta a Zenit che "All'inizio sembra un episodio ordinario di repressione turca contro l'ennesima

rivolta rivoluzionaria armena. Infatti mons. **Angelo Maria Dolci**, delegato apostolico a Costantinopoli, interpreta gli eventi in questo senso. Egli inizia tuttavia a capire che si tratta piuttosto di una vera e propria deportazione di massa nel luglio '15, quando in un telegramma fa sapere in Vaticano che 'giungono sicure notizie che centinaia di armeni, tra i quali molte famiglie cattoliche, si sottraggono alla persecuzione facendosi musulmani. Voci di massacri veri e sparsi accentuano questo movimento…'.

È in questo momento che si comprende ciò che sta realmente accadendo nell'Impero ottomano. Il rapporto del 28 agosto 1915 è quindi molto chiaro: 'Orrori raccapriccianti sono stati commessi da questo Governo ai danni di armeni innocenti all'interno dell'Impero. In alcune regioni sono stati massacrati, in altre deportati in luoghi incogniti per farli morire di fame durante il tragitto. Madri hanno venduto i figli per sottrarli a certa morte. Lavoro incessantemente per arrestare queste barbarie'". **Il Vaticano si muove contro la barbarie**. Dice padre Ruyssen: "In un primo momento, si prova a salvare la vita almeno ai cattolici. Mons. Dolci chiede al Gran visir (primo ministro dell'Impero ottomano, ndr) di risparmiare i cattolici facendo tornare quelli già arrestati nelle loro terre. Più tardi, la Santa Sede si rende conto dell'entità del massacro e smette di fare distinzione tra cattolici, protestanti e ortodossi armeni perseguitati.

La data spartiacque in tal senso è il 10 settembre 1915, quando papa Benedetto XV invia una lettera al Sultano con queste parole: **"Ci strazia l'animo, Ci giunge pure dolorosissimo l'eco dei gemiti di tutto un popolo, il quale nei vasti domini ottomani è sottoposto ad inenarrabili sofferenze**. La Nazione armena ha già veduto molti dei suoi figli mandati al patibolo, moltissimi tra i quali non pochi ecclesiastici ed anche qualche Vescovo, incarcerati o inviati in esilio". E ancora: "Noi crediamo, Sire, che tali eccessi avvengono contro il volere del Governo di Vostra Maestà. Ci rivolgiamo pertanto, fiduciosi a Vostra Maestà ed ardentemente La esortiamo di volere, nella Sua magnanima generosità aver pietà ed intervenire a favore di un popolo". Errore grossolano anche quello di Benedetto XV? Disinformato padre Ruyssen? Disinformati i turchi che hanno osato scrivere di genocidio e sono stati incarcerati da Erdogan? Invito tutti, e specialmente Panella e Annunziata, a vedere l'ultimo film sul genocidio armeno, Il Padre (The Cut), realizzato dal cineasta turco Fatih Akin. **Dire la verità non è contro i turchi…**

Renato Farina
Ilsussidiario.net

Intervento del senatore Maurizio Gasparri in Aula a Palazzo Madama per la dichiarazione di voto finale del gruppo Forza Italia sul decreto antiterrorismo che contiene anche la proroga delle missioni internazionali

Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, il Gruppo di Forza Italia ovviamente non voterà la fiducia al Governo per evidenti ragioni politiche che cercherò di illustrare, connesse in parte anche al merito, benché tradizionalmente, venendo proprio al merito del provvedimento, il nostro Gruppo non abbia mai fatto mancare un sostegno all'azione delle nostre Forze armate impegnate nelle missioni internazionali. Voglio ribadire che il no al voto di fiducia non fa venire meno il sostegno politico di Forza Italia a tutti i nostri militari impegnati nelle missioni di pace e militari.

Il Governo però ha posto impropriamente la questione di fiducia, perché mi pare vi fossero circa 200 emendamenti. Capisco che il Sottosegretario e il Vice Ministro presenti in Aula non hanno l'autorità per potersi esprimere su questa vicenda - lo dico non perché non li voglia rispettare - ma ritengo che si potesse tranquillamente fare una giornata e mezzo di discussione su questioni importanti. Ne illustrerò alcune sollevate anche da noi. Noi, come Gruppo, avevamo presentato sei emendamenti e quindi, francamente, non abbiamo avuto un atteggiamento ostruzionistico. Tuttavia, messi di fronte all'aut aut abbiamo deciso di non votare la fiducia. Ma stiamo con le Forze armate, siamo a favore di quelle missioni.

Entrando nel merito, questo provvedimento presenta anche altri profili. Infatti, estendendo le competenze della procura antimafia ne fa anche una procura antiterrorismo. Il provvedimento quindi è stato esaminato non solo dalla Commissione difesa, come è tradizione nel rinnovo delle missioni, ma anche dalle Commissioni affari esteri, sempre competente, e giustizia.

I colleghi della Commissione giustizia ed in particolare il senatore Palma, quando è intervenuto nel merito del decreto in Commissione, hanno espresso alcuni dubbi su quella parte.

Vogliamo combattere il terrorismo e la nostra parte politica ha assunto nel tempo iniziative efficaci, utili ed eclatanti contro di esso, ma riteniamo vi siano alcuni aspetti da chiarire. Ora, abbiamo dato questa competenza antiterrorismo alla procura nazionale antimafia: speriamo che ciò risolva alcune emergenze e non sia solo un emblema, una targhetta o un'etichetta sbandierata.

Vi è un altro problema, in questo decreto: si affidano ai Servizi possibilità di colloqui investigativi nelle carceri. Sappiamo che anche in carcere, dove abbiamo circa il 50 per cento di detenuti stranieri, si formano cellule di terrorismo jihadista, si alimentano predicazioni e si possono addirittura arruolare quei combattenti che vengono poi

spediti nei Paesi del Medio Oriente, dell'Asia e dell'Africa a combattere in nome del fondamentalismo.
Tali colloqui investigativi possono dunque essere anche una misura efficace, ma poiché non ci consentite di discutere degli emendamenti, avendo posto la vostra questione di fiducia, signori del Governo, lamentiamo un problema politico, che voglio porre all'Aula, benché distratta: il Gruppo che rappresento e per il quale oggi parlo, Forza Italia, non è presente nel comitato parlamentare di controllo sui Servizi, il COPASIR (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), costituito all'inizio della legislatura. Gli andamenti delle legislature sono tali per cui, non essendovi vincolo di mandato, i parlamentari possono compiere scelte diverse (e ne prendo atto senza volerli giudicare): oggi dunque Forza Italia non è presente al COPASIR e non può svolgere l'azione di controllo nel luogo in cui si può verificare che tutto ciò avvenga nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione e della democrazia, soprattutto nel momento in cui si esamina un decreto che estende le competenze ed i poteri dei servizi di sicurezza.
Se poi facciamo qualche critica a lui o ad altre azioni dei Servizi di sicurezza, il Sottosegretario di Stato - Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica si offende. Lo dico in Aula: i nostri Servizi segreti e le autorità politiche preposte si sono occupati dei nostri Marò? Vi sono state missioni di questa natura? Lo dico qui perché non siamo nel COPASIR e comunico a quest'Aula che, non facendone parte, fino a quando non vi saremo, utilizzeremo l'Aula stessa per parlare dell'azione dei Servizi e delle autorità politiche delegate. Ringrazio i Presidenti di Camera e Senato che lunedì hanno promosso una riunione dei Capigruppo e dei Vice Presidenti di Camera e Senato per esaminare la questione: se non sarà risolta nelle prossime settimane, io per primo mi recherò alle riunioni del COPASIR e mi dovranno cacciare, perché quest'abuso lede i principi democratici fondamentali di controllo e trasparenza. O forse qualcuno non ci vuole al COPASIR, perché teme un po' di trasparenza? Erano stati presentati alcuni emendamenti a questo decreto, tendenti ad allargare il numero dei membri del COPASIR da 10 a 12: non è stato possibile discuterne a causa dell'apposizione della questione di fiducia. Mettete la fiducia perché non volete la trasparenza nel controllo dei servizi segreti? Non vedo qui il senatore Marco Minniti, Sottosegretario di Stato - Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, ma c'è il presidente Latorre che ben conosce questo problema. Tale sconcio ha da finire, cari colleghi, altrimenti bloccheremo l'attività del COPASIR, in maniera pacifica, democratica e civile, andandoci a sedere quando vi sono le riunioni. Ci prenderanno di peso e ci allontaneranno: non abbiamo alcuna intenzione violenta, ma certamente di difendere dei diritti.
Rivendicheremo dunque il nostro diritto e lo dico anche alla Ministro della difesa, che, come sappiamo, è stata esautorata dalla vicenda dei marò, perché altre autorità di Governo, senza alcuna trasparenza e senza riferire agli organi parlamentari, svolgono alcune azioni: magari fossero utili, perché i nostri fucilieri di Marina rimangono in una condizione di soggezione, uno sequestrato in India, l'altro che, in condizioni di salute veramente precarie, deve ottenere proroghe per rimanere in Italia a curarsi.

Vediamo allora che in questo provvedimento vi sono ad esempio misure per il reimpiego delle Forze armate nelle strade: non ci avete consentito di discutere, però, i nostri emendamenti per lo scorrimento delle graduatorie dei giovani in attesa di essere assunti nelle forze di polizia e per recuperare il blocco del turn-over. Grazie alle iniziative di Forza Italia, il turn-over - la sostituzione di poliziotti, carabinieri e quant'altro che vanno in pensione - è stato riportato al 55 per cento, ma vogliamo che torni al 100 per cento: è bene che si sappia che oggi, con la questione di fiducia, il Governo di Matteo Renzi ha impedito la discussione degli emendamenti tesi a ripristinare gli organici delle forze di polizia. Con questa discussione troncata, si impedisce quindi di tutelare di più i nostri cittadini. Ben vengano poi un po' di militari nelle strade, misura che a suo tempo varammo con i Governi di centrodestra e che la sinistra copia; crediamo però che si sarebbe potuto fare di più, con i nostri emendamenti sul COPASIR e sugli organici delle forze di polizia, circa il turn-over e quant'altro.

Per quanto riguarda la questione dei marò, alla quale ho già accennato, noi abbiamo chiesto e ottenuto alla Camera che si ponessero dei limiti alle missioni antipirateria. Quelle missioni sono utili, perché proteggono i commerci internazionali, ma non possono svolgersi nelle condizioni che hanno portato all'epilogo della vicenda dei nostri marò. E riteniamo insufficiente l'azione del Governo. Renzi ha solo inviato dei tweet dicendo che avrebbe risolto la questione, ma non ha fatto nulla e sta facendo umiliare l'Italia dalle cosiddette autorità indiane. Fino a quando dovremo sopportare questo stato di umiliazione, con i Ministri competenti, degli esteri e della difesa, esautorati e altre autorità che, senza rendere conto al Parlamento, non si capisce cosa facciano? Dobbiamo portare quella vicenda nelle sedi internazionali, pretendere rispetto dell'Italia. La vicenda sia giudicata con arbitrati da organi competenti, ma non vi sia più questa umiliazione dei nostri militari.

Concludo la dichiarazione di voto ricollegandomi alle vicende di attualità. È vero che questo provvedimento non ha attinenza con le questioni dell'immigrazione, ma noi impegniamo molti militari nelle nostre missioni nel mondo. E noi siamo solidali con quei militari e con quelle missioni. Attualmente, però, le nostre Forze armate hanno un compito nel Mediterraneo che io non saprei definire.

Vi invito a leggere il «Corriere della sera» di oggi, a pagina 11, o «La Stampa» di oggi, a pagina 2. Ieri vi sono state delle sparatorie nel Mediterraneo. E che fanno i nostri militari? Vengono umiliati anche lì, costretti da direttive del Governo a fare il facchinaggio e il trasporto di clandestini quando, invece, altri sparano. Anche ieri ci sono stati natanti libici che hanno sparato per riprendersi i battelli con cui erano stati messi in mare i clandestini. I clandestini salgono sulle navi militari italiane, dopodiché i libici sparano per recuperare il natante. Questo perché, dal momento che i natanti stanno terminando, recuperarli serve per fare altre missioni.

A pagina 2 de «La Stampa» di oggi alcune persone, provenienti da vari Paesi dell'Africa, fanno delle dichiarazioni, che io non so, però, se siano vere o meno. Essi dicono che si trovavano in Libia in prigione e che non hanno chiesto di andare in Sicilia. Sono stati prelevati da queste prigioni, messi sui battelli e così sono finiti in

Sicilia! E i nostri militari devono essere costretti dalle direttive del Governo, ministro Pinotti, a trasportare clandestini in Italia, incoraggiando questi turpi commerci!
E la colpa del fatto che vi sono dei morti è di questa politica lassista del nostro Governo e dell'Unione europea. I morti sono aumentati per questo! Nei primi mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, le morti sono aumentate di 30 volte. La fonte di questo dato è l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei profughi.
Questa politica arrendevole ha determinato, incoraggiando questi trasporti, un numero esorbitante di vittime e di morti. Non è una politica umanitaria, ma una politica omicida, e così va definita!
Siccome in questo decreto si parla dell'impiego nel mondo delle nostre Forze armate, quella nel Mediterraneo non è una missione di pace internazionale, ma un'azione quotidiana che dovrebbe essere risolta in altro modo.
Qualche settimana fa delle autorità delle Nazioni Unite, ma anche il presidente Casini, che presiede la Commissione esteri del Senato, in una intervista al Messaggero hanno detto che serve un blocco navale. Di questo dovrebbero occuparsi i nostri militari nel Mediterraneo. E cito fonti dell'ONU e il presidente Casini per spiegare che questa non è una politica xenofoba, bellicista o guerriera, ma è un modo per evitare l'invasione di migliaia di persone.
E dico al senatore Quagliariello che il Ministro dell'interno, invece di annunciare requisizioni di case di italiani per i clandestini, dovrebbe garantire la sicurezza delle famiglie italiane ai nostri confini.
I militari facciano i militari con onore e con orgoglio, come fanno nelle missioni di pace. La fiducia non ci consente di rinnovare con un voto, perché dobbiamo votare convintamente no, quella fiducia e quella solidarietà che voglio ribadire in conclusione del mio intervento. Non si mortificano però le Forze armate, e anche la Guardia costiera, con direttive assurde.
E si ricordi che questa parte politica è quella che, con Realpolitik, fece una politica estera migliore. Ha detto qualche settimana fa il ministro Gentiloni che a volte in Africa bisogna parlare anche con i dittatori. Ma eravate voi ad irridere i Governi guidati da Berlusconi quando, parlando con Gheddafi, bloccavano il transito di clandestini nel Mediterraneo, imponendo un maggiore rispetto del nostro Paese e della nostra sicurezza.
Ora il ministro Gentiloni vuole parlare con i dittatori perché la Realpolitik - ahimè - a questo costringe. Ma ne hanno uccisi alcuni lasciando il posto del pessimo Gheddafi all'ancor peggiore califfato.
Come vedete, dunque, i temi connessi alle questioni di sicurezza, di lotta al terrorismo e di missioni internazionali ci portano a rinnovare fiducia e stima ai nostri militari, ma convinta disistima al Governo e, quindi, un convinto e deciso voto negativo.

Sen. Maurizio Gasparri

(10)

FINESTRE SULL'ISLAM

Le parole che bisogna conoscere



IL GRAN MUFTI: Il Muftì (in arabo *Faqih* – in turco *Müftü*) è un esperto della legge coranica, una specie di giudice del diritto musulmano. E' di nomina governativa. E' riconosciuto dalla legge religiosa sunnita e Ibaida (i pochi discendenti dei Khargiti, un incrocio tra sunniti e sciiti). Interpreta i principi del corano e della Shari'a. Può elargire pareri e giudizi attraverso l'emanazione di una fatwa (parere consultivo). E' interpellato da un giudice (qadi) per rispondere a un caso giuridico specifico non previsto. E' un garante religioso-giuridico di una sentenza. I suoi giudizi non sono vincolanti o assoluti e non rappresentano un precedente giuridico. Nato per volere del Sultano turco nel XIX secolo. Oggi, il Gran Muftì funge da ponte religioso tra la chiesa cattolica e le autorità religiose islamiche più numerose. E' una figura moderata. Il Gran Muftì di Gerusalemme ha sempre rivestito un ruolo di primaria importanza nel territorio palestinese. Negli anni dell'era nazista di Hitler, il suo ruolo fu però ambiguo. Contribuì ad accentuare la "causa palestinese"ma con uno stampo nazista, favorendo un estremismo islamico antisionista e antioccidentale. La condivisione dei programmi antisemiti e la comune avversione nei confronti dei sistemi democratici furono tra gli elementi che, settant'anni fa, cementarono le basi di un'intesa politica e militare tra il nazismo e il Movimento Arabo del Gran Muftì.

LA PARTENZA DA FALLUJAH (Iraq Occidentale) FINO A DIVENTARE Al - QAEDA DELLA MESOPOTAMIA. La presa in Iraq di Tikrit, Mosul, in Siria di Qamishli, Raqqa e Kobane (città curda a nord della Siria) e la

creazione di distretti (o prefetture/ province) in Egitto su una zona del Sinai, in Libia a Barqa, Tripoli, Derna e parte di Sirte.
ISIS è un derivato del gruppo di Al - Qaeda in Iraq originariamente fondato dal giordano Abu Musab Al-Zarqawi nel 2003-2004. Una delle più potenti organizzazioni di jihadisti iracheni cominciò a estendere la sua influenza su gran parte del paese. Nel 2006 Zarqawi Mullah in un video annunciò la formazione del Consiglio della Shura Mujaheddin, guidato da Abdullah Rashid al-Baghdadi. Dopo la morte di al-Zarqawi fu eletto Abi Hamza al-Muhajir come leader dell'organizzazione. La guida dello Stato Islamico dell'Iraq passò poi nelle mani di Abu Omar al-Baghdadi.
Il 19 aprile 2010 le forze Usa e irachene uccisero Abu Omar Al-Baghdadi e Abi Hamza Al-Muhajir.
Dopo una decina di giorni, fu eletto Abu Bakr Al-Baghdadi come suo successore e Nasser Al-Din Allah Suleiman come Ministro della guerra.
L'ISIS era nato, inizialmente, per contrastare l'occupazione americana dell'Iraq e il governo iracheno a maggioranza sciita. In seguito, nell'aprile 2011, un messaggio audio attribuito ad Abu Bakr Al-Baghdadi, dichiarò che il Fronte in Siria sarebbe diventato un'estensione dello Stato Islamico dell'Iraq. Nel 2012 partecipò insieme al fronte Al-Nusra siriano contro il regime di Al-Assad, dal quale si separò poi nel 2014. Annunciò la cancellazione del nome "Vittoria del Fronte" e "Stato islamico dell'Iraq" trasformandolo in quello che è lo "Stato Islamico dell'Iraq e del Levante".

ISIS E IDEOLOGIA: *al-Dawla al-Islamiya fi al-Iraq wa al-Sham* (***DAESH***) è l'esatto nome arabo che corrisponde a quello comunemente chiamato ISIS-ISIL (Stato Islamico dell'Iraq e della Siria o Levante). Marchio leader nel movimento globale della ***Jihad*** militante. E' un movimento etnico - religioso estremista islamico. Gli Jihadisti credono che le passate glorie della *civiltà islamica* debbano ritornare a vivere e completare la legge islamica che gli stranieri e l'Occidente hanno corrotto. Secondo la loro ideologia, il mondo islamico è in declino perché non esiste un califfato che possa implementare la legge islamica come condotta e sistema politico.

Obiettivo fondamentale è la sottomissione dell'Occidente al codice islamico dei terroristi e la conversione ***all'Islam del califfato*** delle minoranze religiose irachene (Sciiti, Cristiani, Yazidi, Shabak e Kakai) considerati apostati. Queste minoranze, inoltre, sono tenute a versare una tassa al sorto califfato, *"la Jizya"*, per sopravvivere.

Bertha Cerullo Vella

“L'Occidente e l'Islam, un ponte da ricostruire”
Giovedì 16 Aprile, ore 15.00
Sala Aldo Moro della Camera dei Deputati



(11)

TIVÙ TIVÙ

La Rai, Renzi e il suo tentativo di mandare in soffitta il (poco) pluralismo rimasto nella tv pubblica

"La nuova Rai", un titolo alquanto pretenzioso rimasto solamente sulla carta, per le due paginette pubblicate sul sito governo.it che fanno da introduzione alla riforma della *governance* Rai targata **Renzi**.



La grande rivoluzione per la Rai renziana non è arrivata, come segnalato anche da molti *opinion leader* de sinistra rimasti alquanto delusi, in attesa di un verbo renziano dal quale si aspettavano troppo. D'altra parte non li possiamo biasimare, perché il *battage* di slogan, slide e annunci lasciava intravedere mirabolanti iniziative per la Rai, che non si sono palesate. Renzi si è visto costretto a varie retromarce su più fronti: voleva ricorrere al decreto legge, infischiandosi della totale assenza dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza, per questo strumento al quale il governo ha già fatto ampio ricorso.

Renzi voleva abolire la Commissione parlamentare di Vigilanza Rai, salvo appunto ripensarci, conservando nella sostanza le peculiarità legislative in capo ad un organismo espressione della pluralità del

parlamento. **Renzi voleva eleggere i membri del Cda con il parlamento in seduta comune** ignorando completamente che tali casi sono espressamente previsti dalla Costituzione, e che quindi occorrerebbe una legge di riforma costituzionale, insomma un marasma generale, dal quale la tanto criticata legge Gasparri risulta appena scalfita, mentre, al contrario Renzi annunciava praticamente di volerla spazzare via.

Ciò nonostante la figura dell'amministratore delegato scelto direttamente da Palazzo Chigi, quale *dominus* unico dell'azienda Rai **non convince e anzi preoccupa**. L'Ad non può essere l'unico decisore per contratti fino a 10 milioni di euro, libero di fare qualsiasi nomina, *in primis* scegliendo i dirigenti apicali, perché se così fosse, il consiglio di amministrazione sarebbe solo un'inutile decorazione, mentre dovrebbe piuttosto avere un ruolo di co-decisione.

Senza una modifica che vada in questo senso sarebbe il governo, non quindi il pluralismo del parlamento ma un solo partito (in questo caso il partito personale di Renzi), **a decidere tutto**. A tutt'oggi la riforma Rai del governo è bloccata al ministero dell'economia, in attesa che la Ragioneria generale dello Stato, con la bollinatura, dia il proprio visto di conformità, senza il quale il provvedimento non può essere controfirmato dal Presidente della Repubblica e trasmesso alle Camere.

Peccato perché solo pochi giorni fa il sottosegretario **Giacomelli** annunciava già per questa settimana l'inizio del cammino parlamentare del ddl Rai, in commissione lavori pubblici e comunicazione del Senato, dove il provvedimento non è approdato.

Ma poco importa, **si tratta solo dell'ultimo**, in ordine di tempo, **annuncio disatteso dal governo Renzi**. **Forza Italia** si prepara ad un attivo confronto parlamentare che sarà costruttivo e volto a garantire il pieno rispetto del ruolo democratico e plurale del Parlamento, contro ogni strapotere del partito personale di Renzi.

(11)

Ultimissime

UE-18: PREZZI CASE 2014 +1,1%, IN ITALIA CALO DEL 2,9%

(ANSA) - BRUXELLES, 15 APR - Il prezzo delle case nella zona euro (Ue-18) e' salito dell'1,1%, nell'ultimo trimestre del 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Ancora piu' alto, 2,6%, l'incremento nell'Unione europea. Italia in controtendenza, con un calo del 2,9%. Lo rende noto Eurostat, l'istituto statistico europeo. Tra i Paesi con l'aumento piu' consistente, l'Irlanda (+16,35), Malta (+11%) e la Svezia (+10,4%). Di contro, le Nazioni dove il prezzo e' calato di piu', la Slovenia (-4,4%), Cipro (-3,3%), la Lituania (-3,2%) e appunto l'Italia con -2,9%.

UE-19:BILANCIA COMMERCIALE, A FEBBRAIO SURPLUS 20,3 MLD EURO

(ANSA) - BRUXELLES, 15 APR - Bilancia commerciale positiva, con un surplus di 20,3 miliardi di euro, nell'Eurozona (Ue-19), nel febbraio 2015. Un dato che fa segnare un incremento del 4%, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Lo rende noto Eurostat. Surplus anche nell'Unione europea, (Ue-28), pari a 3,4 miliardi. Anche in questo caso un 2% in piu' rispetto al dato del febbraio 2014.

CINA: RALLENTA CRESCITA, +7% IN PRIMO TRIMESTRE 2015. DELUDONO DATI PRODUZIONE INDUSTRIALE

(ANSA) - SHANGHAI, 15 APR - Rallenta la crescita cinese nel primo trimestre dell'anno. Secondo i dati diffusi stamattina dall'istituto nazionale di statistica di Pechino, nei primi tre mesi del 2015 si e' registrata una crescita del 7%, in ribasso dal 7,3%

dell'ultimo trimestre del 2014. Il dato rappresenta uno dei peggiori degli ultimi anni. Cala anche la produzione industriale. Nel primo trimestre dell'anno, la crescita e' stata del 6,4% contro l'8,7% dell'anno scorso e il quasi 10% di dicembre. A marzo l'aumento si e' fermato al +5,6%.

EUROZONA: EUROSTAT, SURPLUS COMMERCIALE FEBBRAIO SALE A 20,3 MLD

(AGI) - Bruxelles, 15 apr. - I 19 paesi dell'eurozona hanno registrato a febbraio un incremento dell'attivo nel commercio di merci con il resto del mondo che ora si attesta a 20,3 miliardi di euro, rispetto ai 14,4 miliardi di surplus registrati nel febbraio 2014. Lo segnala oggi Eurostat. L'export di merci di paesi dell'eurozona è aumentato a febbraio del 4% su base annua e ha raggiunto un volume di 160,7 miliardi di euro. L'import è rimasto stabile a circa 140 miliardi di euro, giustificando quindi l'aumento del surplus commerciale.

CINA: RALLENTA, +7% PIL I TRIMESTRE, DATO PEGGIORE DAL 2009

(AGI/EFE/AFP) - Pechino, 15 apr. - Dopo le cifre sul crollo delle esportazioni a marzo del 14,6% su base annua, un altro dato conferma ufficialmente il rallentamento della locomotiva cinese: il Pil nel primo trimestre è cresciuto su base annua del 7% (in linea con le previsioni del governo per tutto il 2015), in calo ulteriore rispetto al 7,3% dell'ultimo trimestre del 2014. Si tratta del dato peggiore degli ultimi sei anni, da quando nel primo trimestre del 2009, in piena crisi globale, la Cina crebbe 'solo' del 6,6%. Rispetto al precedente trimestre, l'incremento è stato dell'1,3% leggermente inferiore alle attese, che prevedevano un +1,4%. La crescita industriale ha subito una forte contrazione. Su base annua a marzo è cresciuta solo del 5,6%, molto meno del 10,9% previsto. Le vendite al dettaglio sono incrementate del 10,2% contro un 10,9% atteso

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.
In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito **www.agenziaentrate.gov.it** presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).



Per avere maggiori informazioni consulta il link
http://sostieni.forzaitalia.it/index.php

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359 -361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339